

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. GENNAIO-FEBBRAIO 2010

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Febbraio 2010.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Febbraio 2010.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Gennaio 2010.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Febbraio 2010

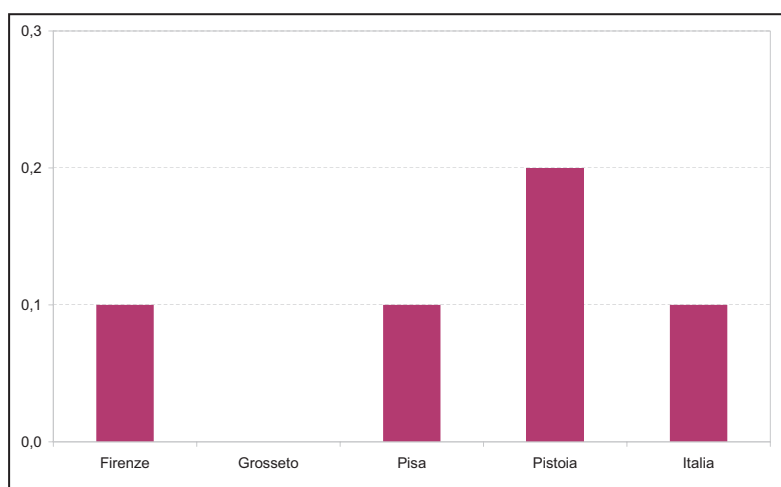
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a gennaio 2010, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,1%,

tale dato viene eguagliato, in Toscana, da Firenze e Pisa, mentre a Pistoia si ha una variazione di +0,2%. Grosseto registra una variazione nulla.

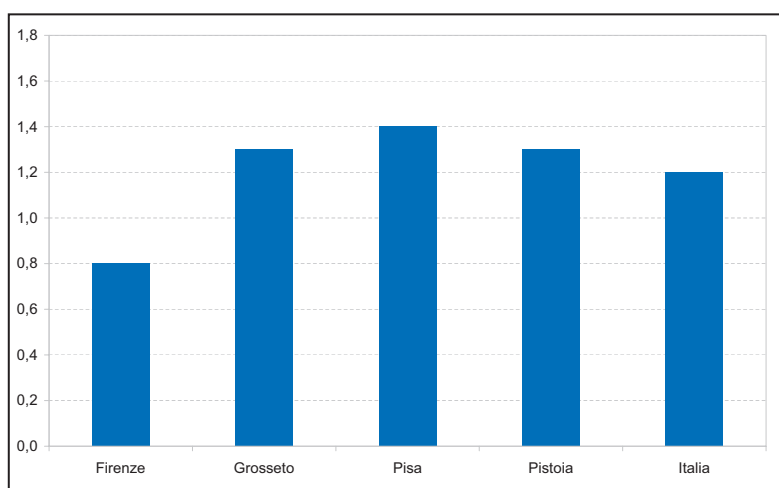
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare le variazioni più elevate (+1,4%) seguita da Grosseto e Pistoia con +1,3% entrambe. Firenze (+0,8%) presentano le variazioni più contenute, e l'unica inferiore alla media italiana (+1,2%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Febbraio 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Febbraio 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto a febbraio 2009.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Febbraio 2010

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 2 Marzo 2010 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Comunicazioni* (+0,7%), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,4%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+0,3%). Variazioni nulle si sono registrate nei capitoli *Abbigliamento e calzature*, *Istruzione* e *Servizi ricettivi e di ristorazione*. Una variazione negativa si è verificata nel capitolo *Trasporti* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+3,5%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,3%) e *Altri beni e servizi* (+2,9%). Una variazione nulla si è registrata nel capitolo *Comunicazioni*. Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-1,4%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra variazioni negative a Grosseto e Pistoia (-0,2% per entrambe), mentre si hanno variazioni positive a Firenze (+1,0%), nettamente superiore al dato nazionale (+0,1%), ed a Pisa (+0,2%).

Su base annuale Pisa (+0,8%) è l'unica città a presentare degli aumenti. Pistoia (-1,1%) e Firenze (-0,6%) sono le città con i ribassi più elevati e molto inferiori al dato medio italiano (+0,2%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A febbraio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostra variazioni positive pari a +0,1% a Firenze e Pistoia, in linea con il dato nazionale, mentre nelle restanti città non si hanno cambiamenti significativi.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Pisa (+3,2%) è la città con i rincari maggiori, seguita da Pistoia (+3,1%) e Grosseto (+2,9%). Firenze (+2,6%) ha gli aumenti relativamente più contenuti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta una variazione congiunturale negativa a Grosseto (-0,1%), e variazioni nulle nelle altre città.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+1,4%) e Grosseto (+0,9%) detengono le variazioni più elevate, e le uniche al di sopra della media italiana (+1,0%). Pistoia (+0,5%) e Firenze (+0,2%) hanno i rincari più contenuti.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città esaminate: Pistoia (+1,3%) e Firenze (+0,7%), presentano le variazioni più alte e nettamente superiori alla media nazionale (+0,3%). Il forte aumento mensile del capitolo, in queste due città, è da attribuire principalmente all'aumento del prezzo dell'acqua potabile.

Dal punto di vista tendenziale si registrano delle forti diminuzioni, è questo il capitolo con i ribassi tendenziali maggiori: Grosseto (-2,1%) presenta quelli più elevati, seguita da Firenze (-1,1%) e Pisa (-1,0%). Pistoia (-0,3%) ha le diminuzioni più contenute.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di febbraio si registrano variazioni congiunturali positive a Firenze (+0,2%) e Pisa (+0,1%), in linea con il dato italiano. Grosseto (-0,2%) è l'unica città a presentare dei decrementi, mentre Pistoia non presenta variazioni significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pisa (+1,1%) e Grosseto (+1,0%). Pisa e Firenze (+0,9% per entrambe) presentano gli aumenti relativamente più contenuti.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta variazioni congiunturali negative pari a -0,1% in tutte le città, unica eccezione è Firenze che ha variazione nulla. Rispetto a dodici mesi fa, Firenze e Pistoia (-0,6%) presentano variazione negativa, mentre Pisa con +0,8% è la città che presenta gli aumenti più significativi e superiori alla media italiana (+0,3%), seguita da Grosseto (+0,1%).

Trasporti

Il capitolo in analisi registra una variazione congiunturale positiva a Grosseto (+0,1%), mentre nelle altre città si hanno variazioni negative: Firenze (-0,4%) è la città con le diminuzioni maggiori, seguita da Pistoia (-0,2%) e Pisa (-0,1%) che eguaglia la media nazionale.

A livello tendenziale si hanno aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto

(+4,6%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pisa (+3,8%) e Pistoia (+3,6%). Firenze (+2,8%) ha la variazione più bassa e l'unica al di sotto del dato italiano (+3,5%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni positive pari a +0,8%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -0,2%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni positive, Pistoia (+0,6%) ha i rincari più consistenti, seguita da Firenze (+0,5%) e Grosseto (+0,3%). Pistoia (+0,2%) ha gli aumenti più bassi.

Pisa (+1,3%) fa registrare la variazione annuale

più elevata, seguita da Pistoia (+1,2%) e Grosseto (+1,1%). Firenze (+0,4%) ha la variazione tendenziale più contenuta.

Istruzione

In questo capitolo non si hanno variazioni mensili significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive in tutte le città: Firenze (+3,3%) registra una forte variazione positiva, seguita da Pistoia con +2,8%. Pisa (+1,6%) e Grosseto (+1,3%) sono le città con gli aumenti più contenuti e gli unici inferiori alla media italiana (+2,5%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto diversificata con una forte variazione negativa a Firenze (-1,7%), dovuta principalmente

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Febbraio 2010.

| CAPITOLI DI SPESA | MENSILE | | | | | ANNUALE | | | | |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | Firenze | Grosseto | Pisa | Pistoia | Italia | Firenze | Grosseto | Pisa | Pistoia | Italia |
| Alimentari e bevande analcoliche | 1,0 | -0,2 | 0,2 | -0,2 | 0,1 | -0,6 | -0,3 | 0,8 | -1,1 | 0,2 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 2,6 | 2,9 | 3,2 | 3,1 | 3,3 |
| Abbigliamento e calzature | 0,0 | -0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 0,9 | 1,4 | 0,5 | 1,0 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 0,7 | 0,1 | 0,2 | 1,3 | 0,3 | -1,1 | -2,1 | -1,0 | -0,3 | -1,4 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 0,2 | -0,2 | 0,1 | 0,0 | 0,1 | 0,9 | 1,0 | 1,1 | 0,9 | 1,2 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 0,0 | -0,1 | -0,1 | -0,1 | 0,1 | -0,6 | 0,1 | 0,8 | -0,6 | 0,3 |
| Trasporti | -0,4 | 0,1 | -0,1 | -0,2 | -0,1 | 2,8 | 4,6 | 3,8 | 3,6 | 3,5 |
| Comunicazioni | 0,8 | 0,8 | 0,8 | 0,8 | 0,7 | -0,2 | -0,2 | -0,2 | -0,2 | 0,0 |
| Ricreazione, spettacoli, cultura | 0,5 | 0,3 | 0,2 | 0,6 | 0,4 | 0,4 | 1,1 | 1,3 | 1,2 | 0,6 |
| Istruzione | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 3,3 | 1,3 | 1,6 | 2,8 | 2,5 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | -1,7 | 0,2 | 0,3 | 0,0 | 0,0 | 1,4 | 0,9 | 1,4 | 2,6 | 1,1 |
| Altri beni e servizi | 0,1 | -0,3 | 0,1 | 0,0 | 0,1 | 2,9 | 4,6 | 1,8 | 3,5 | 2,9 |
| Indice complessivo | 0,1 | 0,0 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | 0,8 | 1,3 | 1,4 | 1,3 | 1,2 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

alla diminuzione del prezzo degli alberghi, mentre a Pistoia (+0,3%) e Grosseto (+0,2%) si hanno variazioni positive.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pistoia (+2,6%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Firenze e Pisa (+1,4% per entrambe). Grosseto (+0,9%) è l'unica città con variazione al di sotto del dato italiano (+1,1%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive pari a +0,1% a Firenze e Pisa, mentre Grosseto (-0,3%) presenta delle diminuzioni. Pistoia registra variazione nulla.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Grosseto (+4,6%) che presenta quelle maggiori. Segue Pistoia (+3,5%), mentre Firenze (+2,9%) e Pisa (+1,8%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

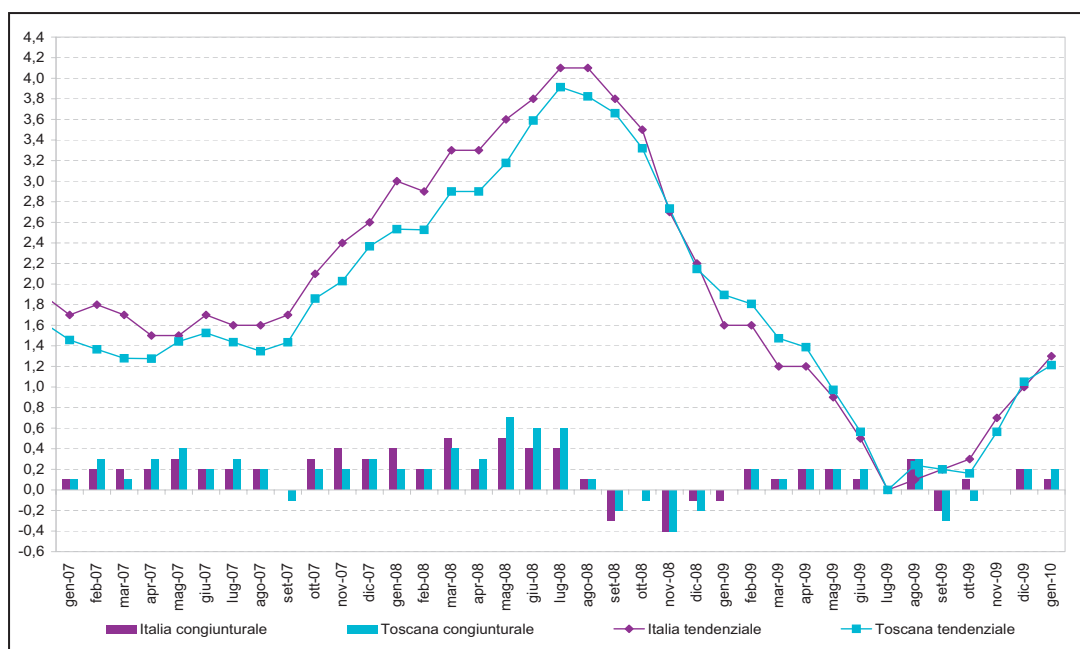
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Gennaio 2010

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di gennaio 2010 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da gennaio 2007 a gennaio 2010 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +1,0% di dicembre a +1,3% di gennaio; anche il dato toscano è aumentato,

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Gennaio 2007 - Gennaio 2010**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

passando da +1,1% di dicembre a +1,2% di gennaio.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a gennaio risulta essere +0,1% per l'Italia, e +0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

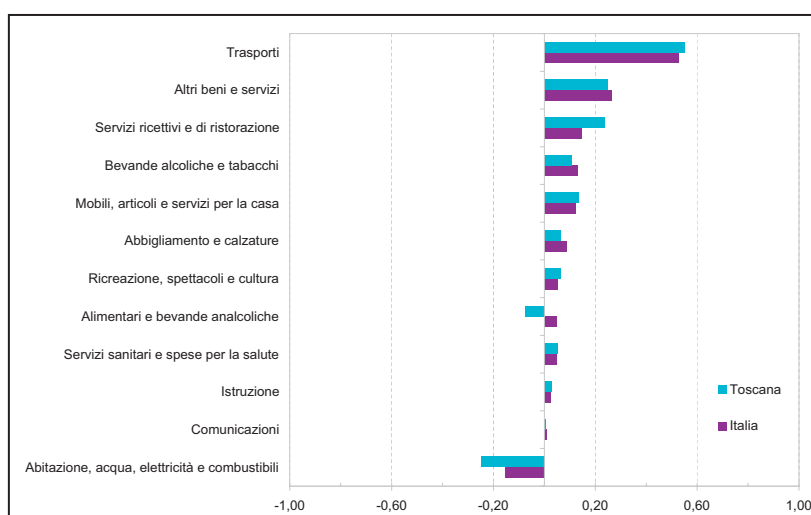
ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di gennaio 2010 una variazione tendenziale minore di quella italiana (+1,2% contro +1,3%), ed

una variazione congiunturale di +0,2%, superiore a quella italiana (+0,1%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,3% contro -0,5%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,5% contro +4,1%) e *Abbigliamento e calzature* (+1,0% contro +0,8%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Gennaio 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,8% per la Toscana, +1,3% per l'Italia) e *Istruzione* (+2,8% per la Toscana, +2,5% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Trasporti* ed *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Mobili, articoli e servizi per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale.

Viceversa nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è un capitolo di spesa che presenta variazione negativa: si tratta del raggruppamento denominato *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. Inoltre il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* presenta variazione negativa in Toscana, mentre in Italia si ha una variazione positiva.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli

indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a gennaio 2009, sono state Grosseto (+1,6%), Arezzo, Lucca e Pistoia (+1,4% per tutte e tre); mentre Firenze (+1,1%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra dicembre 2009 e gennaio 2010), si hanno variazioni nulle a Livorno e Pisa, mentre nelle altre città, si hanno variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di Lucca e Siena e +0,3% di Arezzo e Firenze.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata: si registrano variazioni negative a Pistoia (-0,3%), Grosseto, Livorno e Siena (-0,1% per tutte e tre), una variazione nulla a Pisa, e variazioni positive nelle altre città, con Arezzo (+0,4%) che presenta quella più elevata. Rispetto a gennaio 2009, Lucca (+0,6%) e Pisa (+0,2%) sono le uniche città a registrare degli aumenti. Le variazioni negative maggiori si hanno a Firenze (-1,3%) e Pistoia (-0,8%).

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive pari a +0,1% in tutte le città, uniche eccezioni sono Livorno, Pistoia e Siena

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Gennaio 2010

| CAPITOLI DI SPESA | Peso % capitolo Italia | Peso % capitolo Toscana | Italia | Toscana | Ampiezza contributo Italia | Ampiezza contributo Toscana |
|---|------------------------|-------------------------|------------|------------|----------------------------|-----------------------------|
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 9,6 | 9,2 | -1,6 | -2,7 | -0,2 | -0,3 |
| Comunicazioni | 2,8 | 2,6 | 0,3 | 0,2 | 0,0 | 0,0 |
| Istruzione | 1,1 | 1,0 | 2,5 | 2,8 | 0,0 | 0,0 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 8,1 | 7,8 | 0,6 | 0,7 | 0,0 | 0,1 |
| Alimentari e bevande analcoliche | 16,5 | 15,4 | 0,3 | -0,5 | 0,1 | -0,1 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | 7,7 | 8,1 | 0,7 | 0,8 | 0,1 | 0,1 |
| Abbigliamento e calzature | 8,7 | 7,9 | 1,0 | 0,8 | 0,1 | 0,1 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 8,7 | 9,1 | 1,4 | 1,5 | 0,1 | 0,1 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 2,9 | 2,7 | 4,5 | 4,1 | 0,1 | 0,1 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 11,4 | 13,2 | 1,3 | 1,8 | 0,1 | 0,2 |
| Altri beni e servizi | 8,2 | 8,0 | 3,2 | 3,1 | 0,3 | 0,2 |
| Trasporti | 14,3 | 14,9 | 3,7 | 3,7 | 0,5 | 0,6 |
| Indice complessivo | 100,0 | 100,0 | 1,3 | 1,2 | 1,3 | 1,2 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

che presentano variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra dei rincari, i più alti del periodo: Lucca (+4,7%) e Livorno (+4,5%) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Arezzo e Pisa (+4,4% per entrambe). Siena (+3,7%) e Firenze (+3,6%) sono le città con i rincari relativamente più bassi.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a gennaio, variazioni positive pari a +0,2% a Livorno e Pistoia, e pari a +0,1% a Lucca, Pisa e Siena. Variazioni nulle si hanno nelle restanti città. Su base annuale, la situazione

in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Livorno (+1,8%), Lucca (+1,5%) e Pisa (+1,4%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Arezzo (+0,4%) e Firenze (+0,3%) presenta gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni negative pari a -0,3% a Livorno, Lucca e Siena, e variazioni positive nelle altre città. Tra gli aumenti i più consistenti sono quelli di Pisa (+1,4%) e Arezzo (+1,2%), nettamente superiori alla media nazionale e regionale (+0,3% per entrambe). Su base annuale

si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni negative in tutte le città, le più alte del periodo: Livorno (-6,5%) e Siena (-4,4%) sono le città con i ribassi maggiori e nettamente al di sopra del dato italiana (-1,6%) e toscano (-2,7%). Arezzo (-0,7%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una variazione nulla a Firenze, mentre si hanno dei rincari pari a +0,3% a Pisa ed a +0,1% a Livorno e Pistoia, che eguagliano il dato nazionale. Nelle restanti città si hanno aumenti pari a +0,2%, in linea con la media regionale. Su base annuale Livorno (+2,6%) presenta gli aumenti più elevati, seguita da Arezzo e Lucca (+1,8% per entrambe). Firenze e Siena (+1,2% per entrambe) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive: Pisa (+0,6%) ha la variazione maggiore, seguita da Grosseto e Livorno (+0,5% per entrambe) che eguagliano la media italiana. Firenze (+0,2%) è la città con gli aumenti meno elevati. A livello tendenziale si ha una situazione molto diversificata, con una forte variazione positiva a Lucca (+5,3%) e variazioni più contenute nelle altre città, con valori compresi tra +0,1% di Firenze e +1,1% di Pisa. Siena (-0,4%) e Livorno (-0,2%) presentano dei ribassi, mentre Pistoia non presenta variazioni significative.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive con Livorno (+0,8%), Lucca, Pisa e Siena (+0,6% per tutte e tre) che presentano quelle più alte, mentre Pistoia (+0,4%) quella più bassa. Nelle rimanenti città si hanno variazioni pari a +0,5% in linea con la media nazionale e regionale. Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, tra le più alte del periodo: Grosseto (+4,8%), Arezzo e Livorno (+4,3% per entrambe) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Pisa (+4,0%). Firenze (+3,1%) è la città con i rincari più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei

prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di gennaio si registra una diminuzione del -0,9% rispetto al mese precedente. Su base annuale si hanno variazioni pari a +0,2%.

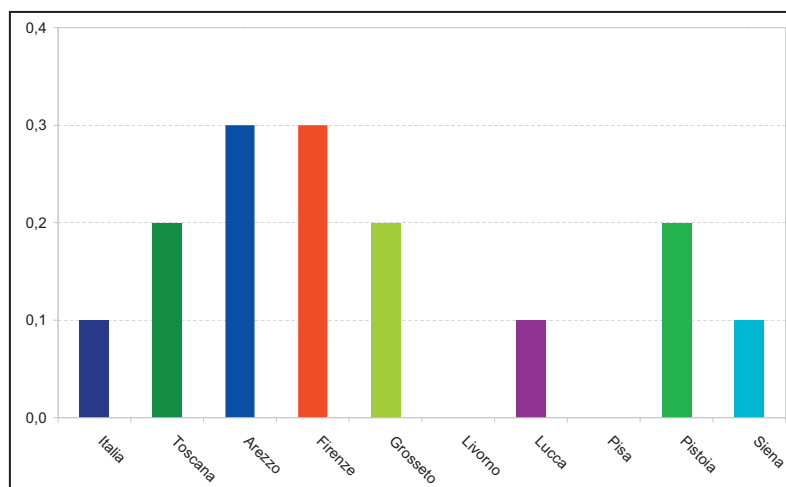
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative: Firenze (-0,7%) è la città con le diminuzioni più alte, mentre Lucca (-0,3%) presenta quelle più contenute, e gli unici al di sotto del dato nazionale (-0,4%). Su base annuale si hanno degli aumenti, i maggiori si registrano a Livorno (+1,5%), Pisa (+1,1%), Grosseto e Lucca (+1,0% per entrambe), mentre Arezzo (+0,3%) e Firenze (+0,2%) presentano i rincari minori.

Nel capitolo *Istruzione* non si hanno variazioni congiunturali significative, per il mese di gennaio, unica eccezione è Arezzo che registra un aumento del +0,4%. Rispetto a gennaio 2009 si segnalano i dati tendenziali di Lucca (+4,9%) e Arezzo (+4,6%), i più alti in Toscana, e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%). Livorno (+0,4%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata, con variazioni negative a Pisa (-1,4%), Livorno (-0,5%), Lucca e Siena (-0,1% per entrambe). Nelle altre città si hanno variazioni positive con Firenze (+1,7%) e Pistoia (+1,5%) che detengono quelle più elevate. Su base annuale Livorno registra i rincari più elevati (+3,0%), nettamente superiori alla media nazionale (+1,3%) e regionale (+1,8%). Seguono Firenze e Siena (+2,9% per entrambe).

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città, ad eccezione di Pisa (-0,2%) e Siena che ha variazione nulla. Arezzo (+0,9%) e Firenze (+0,8%) presentano i rincari maggiori, seguite da Pistoia (+0,5%). Grosseto (+0,3%) e Lucca (+0,1%) presentano gli aumenti più contenuti. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto (+5,2%) e Pistoia (+4,5%), mentre quelli più ridotti sono a Pisa (+1,8%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Gennaio 2010



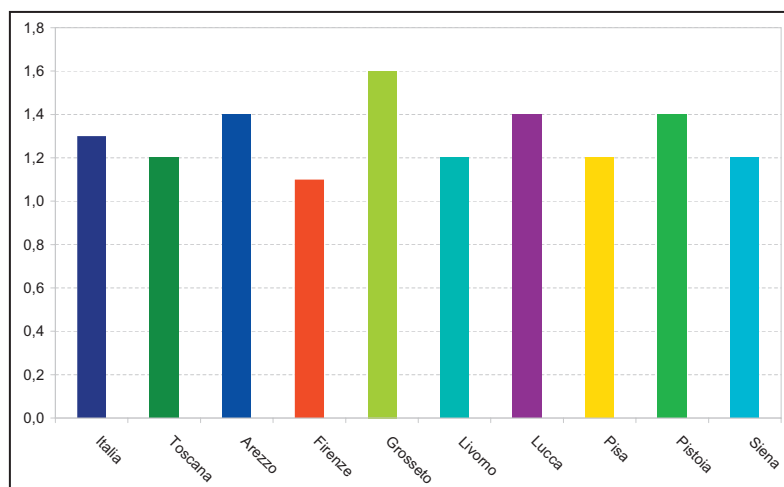
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Gennaio 2010

| CAPITOLI DI SPESA | Italia | Toscana | Arezzo | Firenze | Grosseto | Livorno | Lucca | Pisa | Pistoia | Siena |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Alimentari e bevande analcoliche | 0,0 | 0,0 | 0,4 | 0,2 | -0,1 | -0,1 | 0,3 | 0,0 | -0,3 | -0,1 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,0 |
| Abbigliamento e calzature | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,1 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 0,3 | 0,3 | 1,2 | 0,2 | 0,9 | -0,3 | -0,3 | 1,4 | 0,4 | -0,3 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 0,1 | 0,2 | 0,2 | 0,0 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,3 | 0,1 | 0,2 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 0,5 | 0,3 | 0,4 | 0,2 | 0,5 | 0,5 | 0,3 | 0,6 | 0,3 | 0,4 |
| Trasporti | 0,5 | 0,5 | 0,5 | 0,5 | 0,5 | 0,8 | 0,6 | 0,6 | 0,4 | 0,6 |
| Comunicazioni | -0,7 | -0,9 | -0,9 | -0,9 | -0,9 | -0,8 | -0,9 | -0,9 | -0,9 | -0,9 |
| Ricreazione, spettacoli, cultura | -0,4 | -0,6 | -0,5 | -0,7 | -0,6 | -0,5 | -0,3 | -0,6 | -0,5 | -0,4 |
| Istruzione | 0,1 | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 0,1 | 0,4 | 0,1 | 1,7 | 0,2 | -0,5 | -0,1 | -1,4 | 1,5 | -0,1 |
| Altri beni e servizi | 0,4 | 0,4 | 0,9 | 0,2 | 0,8 | 0,3 | 0,1 | -0,2 | 0,5 | 0,0 |
| Indice complessivo | 0,1 | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 0,2 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,2 | 0,1 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Gennaio 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Gennaio 2010

| CAPITOLI DI SPESA | Italia | Toscana | Arezzo | Firenze | Grosseto | Livorno | Lucca | Pisa | Pistoia | Siena |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Alimentari e bevande analcoliche | 0,3 | -0,5 | -0,6 | -1,3 | -0,1 | -0,7 | 0,6 | 0,2 | -0,8 | -0,1 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 4,5 | 4,1 | 4,4 | 3,6 | 4,0 | 4,5 | 4,7 | 4,4 | 4,1 | 3,7 |
| Abbigliamento e calzature | 1,0 | 0,8 | 0,4 | 0,3 | 1,1 | 1,8 | 1,5 | 1,4 | 0,6 | 0,5 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | -1,6 | -2,7 | -0,7 | -1,7 | -2,0 | -6,5 | -4,3 | -1,3 | -1,7 | -4,4 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 1,4 | 1,5 | 1,8 | 1,2 | 1,4 | 2,6 | 1,8 | 1,3 | 1,7 | 1,2 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 0,6 | 0,7 | 0,3 | 0,1 | 0,6 | -0,2 | 5,3 | 1,1 | 0,0 | -0,4 |
| Trasporti | 3,7 | 3,7 | 4,3 | 3,1 | 4,8 | 4,3 | 3,5 | 4,0 | 3,8 | 3,7 |
| Comunicazioni | 0,3 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,2 |
| Ricreazione, spettacoli, cultura | 0,7 | 0,8 | 0,3 | 0,2 | 1,0 | 1,5 | 1,0 | 1,1 | 0,9 | 0,5 |
| Istruzione | 2,5 | 2,8 | 4,6 | 3,3 | 1,3 | 0,4 | 4,9 | 1,6 | 2,8 | 1,8 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 1,3 | 1,8 | 2,0 | 2,9 | 1,4 | 3,0 | 0,2 | -0,5 | 2,5 | 2,9 |
| Altri beni e servizi | 3,2 | 3,1 | 3,4 | 2,9 | 5,2 | 3,2 | 2,3 | 1,8 | 4,5 | 3,5 |
| Indice complessivo | 1,3 | 1,2 | 1,4 | 1,1 | 1,6 | 1,2 | 1,4 | 1,2 | 1,4 | 1,2 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per i mesi di novembre e dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi

numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

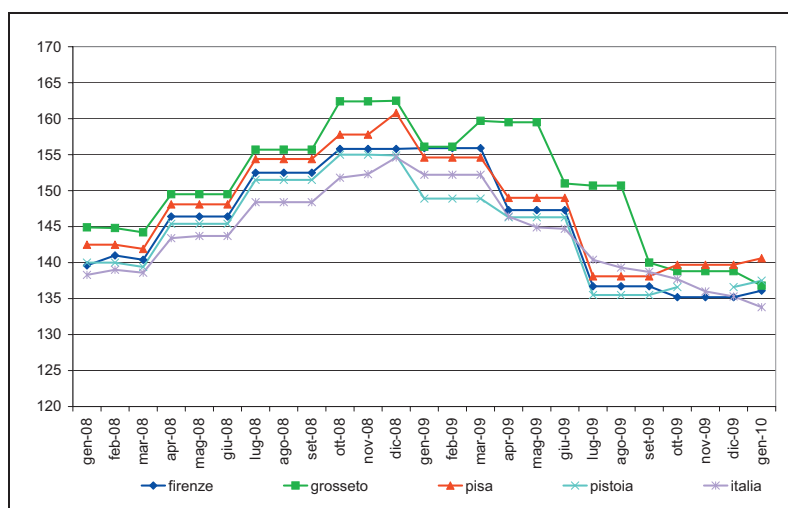
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il gennaio 2008 e il gennaio 2010 l'indice italiano è passato da 138,3 a 133,8, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel marzo 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,3 di dicembre 2009 a 133,8 di gennaio 2010, subendo una diminuzione.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2008 a Gennaio 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente negli ultimi mesi.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2008 - Gennaio 2010. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a

livello regionale che nazionale. Nell'ultimo mese, in Toscana, si ha una forte diminuzione a Grosseto (-1,4%) mentre nelle altre città si hanno degli aumenti pari a +0,7% a Firenze e Pistoia ed a +0,6% a Pisa.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di gennaio 2008, 2009 e 2010 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2009. Nel gennaio 2010 si hanno variazioni tendenziali negative elevate con valori compresi tra -11,0% di Pisa e il -12,7% di Firenze. Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regola-

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2008 a Gennaio 2010

| Variazioni congiunturali | Gen-08 | Feb-08 | Mar-08 | Apr-08 | Mag-08 | Giu-08 |
|--------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Firenze | 2,8 | 1,0 | -0,4 | 4,3 | 0,0 | 0,0 |
| Grosseto | 3,9 | -0,1 | -0,3 | 3,7 | 0,1 | 0,1 |
| Pisa | 3,9 | 0,0 | -0,4 | 4,4 | 0,0 | 0,0 |
| Pistoia | 4,3 | 0,0 | -0,4 | 4,3 | 0,0 | 0,0 |
| Italia | 3,9 | 0,5 | -0,3 | 3,5 | 0,2 | 0,0 |
| Variazioni congiunturali | Lug-08 | Ago-08 | Set-08 | Ott-08 | Nov-08 | Dic-08 |
| Firenze | 4,2 | 0,0 | 0,0 | 2,2 | 0,0 | 0,0 |
| Grosseto | 4,2 | 0,1 | 0,1 | 4,4 | 0,1 | 0,1 |
| Pisa | 4,3 | 0,0 | 0,0 | 2,2 | 0,0 | 1,9 |
| Pistoia | 4,2 | 0,0 | 0,0 | 2,3 | 0,0 | -0,1 |
| Italia | 3,3 | 0,0 | 0,0 | 2,3 | 0,3 | 1,5 |
| Variazioni congiunturali | Gen-09 | Feb-09 | Mar-09 | Apr-09 | Mag-09 | Giu-09 |
| Firenze | -3,9 | 0,0 | 0,0 | -5,5 | 0,0 | 0,0 |
| Grosseto | -3,9 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | -0,1 | -5,4 |
| Pisa | -3,9 | 0,1 | 0,1 | -5,6 | 0,0 | 0,0 |
| Pistoia | -3,9 | 0,0 | 0,0 | -5,7 | -0,1 | -0,1 |
| Italia | -1,6 | 0,0 | 0,0 | -3,8 | -1,0 | -0,1 |
| Variazioni congiunturali | Lug-09 | Ago-09 | Set-09 | Ott-09 | Nov-09 | Dic-09 |
| Firenze | -7,2 | 0,0 | 0,0 | -1,1 | 0,0 | 0,0 |
| Grosseto | -0,2 | 0,0 | -7,1 | -0,9 | 0,0 | 0,0 |
| Pisa | -7,3 | 0,0 | 0,0 | 1,2 | 0,0 | 0,0 |
| Pistoia | -7,4 | 0,0 | 0,0 | 0,8 | | |
| Italia | -3,0 | -0,8 | -0,4 | -0,7 | -1,2 | -0,5 |
| Variazioni congiunturali | Gen-10 | | | | | |
| Firenze | 0,7 | | | | | |
| Grosseto | -1,4 | | | | | |
| Pisa | 0,6 | | | | | |
| Pistoia | 0,7 | | | | | |
| Italia | -1,1 | | | | | |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2008 - Gennaio 2010

| Variazioni tendenziali | Gen-08 | Gen-09 | Gen-10 |
|------------------------|--------|--------|--------|
| Firenze | 0,9 | 11,7 | -12,7 |
| Grosseto | 0,0 | 7,7 | -12,1 |
| Pisa | 1,6 | 8,5 | -11,0 |
| Pistoia | 2,5 | 6,4 | -11,4 |
| Italia | 2,1 | 10,1 | -12,1 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

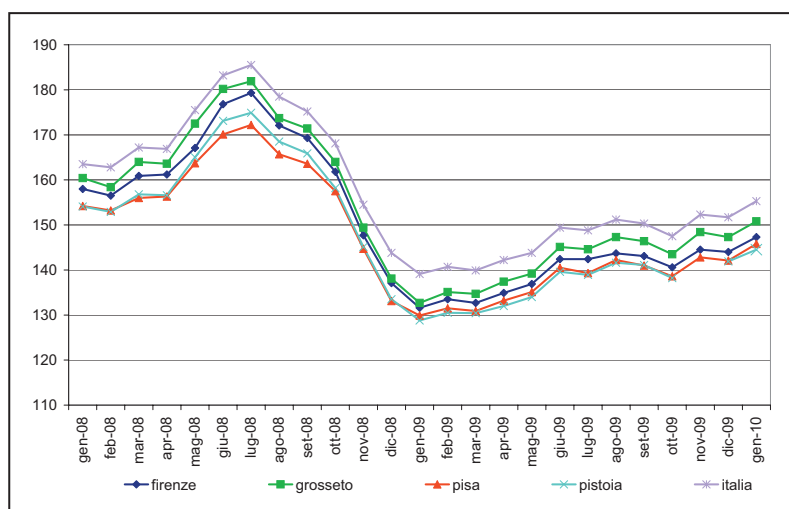
mentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 151,7 di dicembre 2009 a 155,3 di gennaio 2010.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il pe-

riodo Gennaio 2008 - Gennaio 2010. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra aprile e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni positive con Pisa (+2,6%) e Grosseto (+2,4%) che detengono quelle maggiori, seguite da Firenze (+2,2%) e Pistoia (+1,9%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di gennaio 2008, 2009 e 2010 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2008 e nel 2010 mentre il 2009 è caratterizzato da forti diminuzioni. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno dei rincari, con valori compresi tra +11,9 di Firenze e +13,6 di Grosseto.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2008 a Gennaio 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2008 a Gennaio 2010

| Variazioni congiunturali | Gen-08 | Feb-08 | Mar-08 | Apr-08 | Mag-08 | Giu-08 |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Firenze | 0,4 | -0,9 | 2,7 | 0,2 | 3,7 | 5,8 |
| Grosseto | 0,4 | -1,2 | 3,5 | -0,2 | 5,4 | 4,5 |
| Pisa | 0,5 | -0,7 | 1,8 | 0,1 | 4,7 | 3,9 |
| Pistoia | 0,5 | -0,8 | 2,5 | -0,2 | 5,4 | 4,9 |
| Italia | 0,4 | -0,4 | 2,7 | -0,2 | 5,2 | 4,4 |
| Variazioni congiunturali | Lug-08 | Ago-08 | Set-08 | Ott-08 | Nov-08 | Dic-08 |
| Firenze | 1,5 | -3,9 | -1,5 | -4,4 | -8,7 | -7,2 |
| Grosseto | 1,1 | -4,5 | -1,3 | -4,3 | -8,8 | -7,6 |
| Pisa | 1,3 | -3,7 | -1,2 | -3,7 | -8,1 | -8,1 |
| Pistoia | 1,1 | -3,6 | -1,5 | -4,6 | -8,3 | -8,1 |
| Italia | 1,3 | -3,8 | -1,8 | -4,1 | -8,1 | -6,9 |
| Variazioni congiunturali | Gen-09 | Feb-09 | Mar-09 | Apr-09 | Mag-09 | Giu-09 |
| Firenze | -4,2 | 1,4 | -0,6 | 1,7 | 1,5 | 4,0 |
| Grosseto | -4,0 | 1,8 | -0,4 | 2,0 | 1,3 | 4,2 |
| Pisa | -2,6 | 1,2 | -0,5 | 1,8 | 1,4 | 4,0 |
| Pistoia | -3,7 | 1,3 | -0,1 | 1,1 | 1,6 | 4,2 |
| Italia | -3,3 | 1,2 | -0,6 | 1,6 | 1,1 | 3,9 |
| Variazioni congiunturali | Lug-09 | Ago-09 | Set-09 | Ott-09 | Nov-09 | Dic-09 |
| Firenze | 0,0 | 0,9 | -0,4 | -1,7 | 2,8 | -0,3 |
| Grosseto | -0,3 | 1,9 | -0,6 | -2,0 | 3,3 | -0,7 |
| Pisa | -0,9 | 2,1 | -0,8 | -1,6 | 3,0 | -0,5 |
| Pistoia | -0,5 | 1,9 | -0,4 | -2,1 | | |
| Italia | -0,4 | 1,6 | -0,6 | -1,9 | 3,3 | -0,4 |
| Variazioni congiunturali | Gen-10 | | | | | |
| Firenze | 2,2 | | | | | |
| Grosseto | 2,4 | | | | | |
| Pisa | 2,6 | | | | | |
| Pistoia | 1,9 | | | | | |
| Italia | 2,4 | | | | | |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2008 - Gennaio 2010

| Variazioni tendenziali | Gen-08 | Gen-09 | Gen-10 |
|-------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Firenze | 12,8 | -16,7 | 11,9 |
| Grosseto | 13,6 | -17,3 | 13,6 |
| Pisa | 12,6 | -15,8 | 12,2 |
| Pistoia | 12,4 | -16,4 | 12,2 |
| Italia | 12,7 | -14,9 | 11,6 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

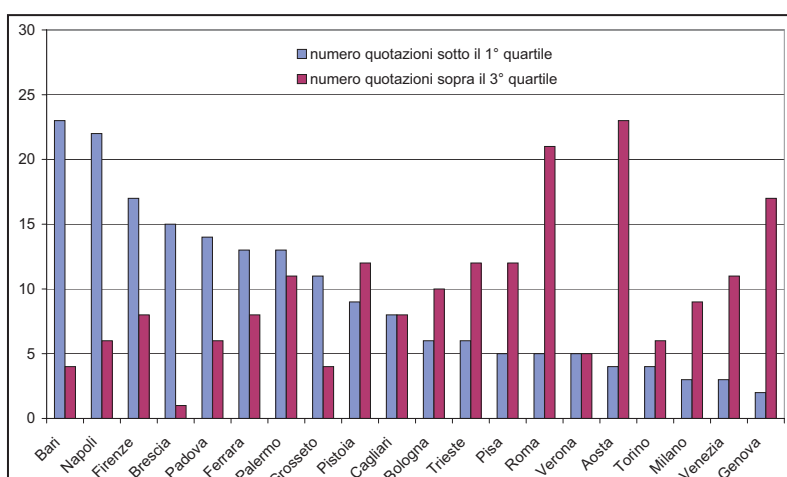
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (23) e Napoli (22); Genova presenta due soli prezzi medi al di sotto del primo quartile. Aosta (23) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Roma (21) e Genova (17). Brescia ha solo un prezzo elevato.

Fra le città toscane, Pisa e Pistoia (12 entrambe) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto ha 4 prezzi elevati. Firenze e Grosseto sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 17 per la prima e 11 per la seconda.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Gennaio 2010 - continua

| Prodotti | Aosta | Bari | Bologna | Brescia | Cagliari | Ferrara | Firenze | Genova | Grosseto | Milano |
|------------------------------------|-------|-------|---------|---------|----------|---------|---------|--------|----------|--------|
| Acqua minerale | 3,16 | 2,13 | 2,59 | 2,21 | 3,20 | 2,56 | 2,45 | 2,60 | 2,45 | 2,29 |
| Assorbenti igienici per signora | 2,21 | 2,33 | 2,42 | 2,10 | 2,65 | 1,87 | 2,53 | 2,79 | 2,50 | 1,80 |
| Bagno/doccia schiuma | 4,07 | 1,64 | 2,08 | 1,26 | 1,69 | 1,09 | 2,35 | 1,85 | 2,06 | 1,70 |
| Birra di marca estera | 2,28 | 2,52 | 2,51 | 1,98 | 2,61 | 2,38 | 2,02 | 3,08 | 1,66 | 2,40 |
| Biscotti frollini | 3,41 | 2,97 | 3,37 | 3,03 | 2,84 | 3,51 | 3,54 | 4,10 | 3,61 | 4,00 |
| Burro | 8,58 | 7,53 | 7,62 | 7,45 | 8,97 | 7,33 | 6,79 | 8,65 | 7,23 | 8,23 |
| Caffè tostato | 11,39 | 8,23 | 9,46 | 10,06 | 10,58 | 8,18 | 6,96 | 10,89 | 9,46 | 9,07 |
| Cappuccino al bar | 1,22 | 1,04 | 1,30 | 1,22 | 0,97 | 1,30 | 1,10 | 1,09 | 1,13 | 1,22 |
| Carne fresca suina con osso | 7,86 | 7,78 | 7,44 | 7,28 | 7,14 | 7,40 | 6,33 | 7,20 | 7,21 | 7,41 |
| Carote | 1,20 | 0,98 | 1,33 | 1,23 | 1,47 | 1,49 | 0,99 | 1,24 | 1,36 | 1,33 |
| Carta igienica | 2,16 | 1,27 | 1,69 | 1,53 | 1,63 | 1,58 | 1,87 | 1,89 | 1,69 | 2,14 |
| Cioccolato in tavolette | 1,38 | 0,88 | 1,06 | 0,85 | 1,16 | 0,94 | 1,27 | 1,21 | 0,89 | 1,07 |
| Clementine | 2,00 | 0,99 | 2,07 | 1,73 | 1,42 | 1,87 | 1,71 | 1,69 | 1,82 | 1,82 |
| Dentifricio | 2,25 | 1,39 | 2,36 | 2,39 | 2,72 | 2,53 | 2,85 | 2,64 | 2,81 | 2,47 |
| Detersivo per lavatrice in polvere | 3,34 | 2,70 | 3,03 | 2,54 | 3,17 | 2,59 | 3,61 | 3,50 | 3,14 | 3,09 |
| Farina di frumento | 0,87 | 0,60 | 0,66 | 0,74 | 0,82 | 0,65 | 0,44 | 0,86 | 0,60 | 0,65 |
| Filetti di platessa surgelati | 18,18 | 14,16 | 14,21 | 15,65 | 18,37 | 16,39 | 14,71 | 16,62 | 15,69 | 15,64 |
| Fior di latte di mucca | 10,68 | 7,68 | 8,78 | 7,60 | 8,94 | 10,04 | 8,69 | 10,72 | 9,58 | 9,04 |
| Latte in polvere per neonati | 22,55 | 23,87 | 16,59 | 16,11 | 15,85 | 20,20 | 16,90 | 19,33 | 19,51 | 21,45 |
| Merenda preconfezionata | 7,84 | 6,06 | 5,61 | 6,74 | 6,74 | 6,75 | 5,59 | 7,31 | 6,46 | 6,46 |
| Olio extra vergine di oliva | 6,34 | 4,40 | 5,57 | 5,49 | 6,77 | 5,18 | 5,43 | 5,24 | 5,00 | 5,52 |
| Pane | 2,96 | 2,41 | 3,31 | 2,98 | 2,55 | 5,00 | 1,98 | 2,98 | 2,22 | 3,59 |
| Pannolino per bambino | 5,83 | 6,30 | 5,24 | 5,60 | 5,94 | 5,32 | 6,78 | 6,48 | 5,82 | 5,93 |
| Parmigiano Reggiano | 13,64 | 14,70 | 15,38 | 15,39 | 16,30 | 16,27 | 16,88 | 16,34 | 15,71 | 16,71 |
| Pasta di semola di grano duro | 2,00 | 1,21 | 1,51 | 1,70 | 1,68 | 1,46 | 1,72 | 1,70 | 1,54 | 1,91 |
| Pollo fresco | 5,09 | 4,52 | 4,16 | 4,24 | 4,54 | 4,22 | 4,49 | 4,10 | 5,45 | 4,46 |
| Pomodori pelati | 1,89 | 1,19 | 1,77 | 1,74 | 1,65 | 1,75 | 1,34 | 1,99 | 1,49 | 1,73 |
| Prosciutto crudo | 25,52 | 26,79 | 25,85 | 27,14 | 23,83 | 25,68 | 24,46 | 27,37 | 24,13 | 25,58 |
| Riso | 3,01 | 2,73 | 2,42 | 2,32 | 2,42 | 1,86 | 2,00 | 2,54 | 1,92 | 2,48 |
| Rotolo di carta per cucina | 2,19 | 1,83 | 1,42 | 1,71 | 1,73 | 1,49 | 1,54 | 1,53 | 1,61 | 1,79 |
| Sapone toletta | 6,82 | 3,99 | 4,99 | 6,89 | 6,74 | 8,93 | 9,96 | 7,03 | 8,28 | 7,95 |
| Stracchino o crescenza | 11,61 | 13,69 | 9,42 | 9,15 | 12,98 | 9,28 | 9,61 | 11,20 | 10,28 | 10,53 |
| Succo di frutta | 1,57 | 1,46 | 1,31 | 1,37 | 1,43 | 1,53 | 1,32 | 1,54 | 1,32 | 1,31 |
| Taglio capelli uomo | 18,27 | 12,67 | 24,77 | 17,88 | 15,82 | 22,41 | 17,91 | 18,13 | 19,86 | 20,35 |
| Tonno in olio d'oliva | 12,35 | 10,56 | 10,79 | 10,32 | 11,32 | 10,18 | 9,76 | 11,54 | 10,19 | 11,27 |
| Tovaglioli di carta | 2,38 | 0,70 | 2,09 | 1,44 | 1,58 | 1,82 | 1,70 | 2,53 | 2,19 | 2,29 |
| Trasporti urbani - biglietto | 1,00 | 0,80 | 1,00 | 1,00 | 1,00 | 1,00 | 1,14 | 1,20 | 1,00 | 1,00 |
| Uova di gallina | 1,83 | 1,39 | 1,73 | 1,68 | 1,51 | 1,78 | 1,58 | 1,67 | 1,62 | 1,63 |
| Vino da tavola | 2,46 | 1,40 | 1,90 | 1,33 | 1,83 | 2,09 | 1,70 | 3,09 | 1,88 | 2,25 |
| Zucchero | 0,89 | 0,98 | 0,95 | 0,91 | 1,03 | 0,94 | 0,83 | 1,01 | 0,99 | 0,92 |

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Gennaio 2010

| Prodotti | Napoli | Padova | Palermo | Pisa | Pistoia | Roma | Torino | Trieste | Venezia | Verona |
|------------------------------------|--------|--------|---------|-------|---------|-------|--------|---------|---------|--------|
| Acqua minerale | 2,07 | 2,64 | 2,43 | 2,34 | 2,97 | 2,78 | 2,57 | 2,64 | 2,51 | 2,12 |
| Assorbenti igienici per signora | 1,77 | 1,94 | 2,65 | 2,13 | 2,39 | 2,82 | 2,46 | 2,80 | 2,49 | 2,65 |
| Bagno/doccia schiuma | 1,42 | 1,42 | 1,86 | 2,36 | 1,50 | 2,20 | 1,49 | 2,04 | 1,42 | 1,56 |
| Birra di marca estera | 2,46 | 2,92 | 3,01 | 3,93 | 2,79 | 2,56 | 2,38 | 2,41 | 2,42 | 2,44 |
| Biscotti frollini | 2,60 | 3,08 | 3,30 | 3,53 | 4,48 | 3,89 | 3,39 | 3,71 | 3,43 | 3,45 |
| Burro | 8,95 | 6,82 | 7,85 | 7,44 | 7,12 | 8,97 | 8,69 | 7,22 | 7,95 | 6,97 |
| Caffè tostato | 8,17 | 8,47 | 9,43 | 9,34 | 10,06 | 11,13 | 10,53 | 10,90 | 10,88 | 10,29 |
| Cappuccino al bar | 1,17 | 1,18 | 1,37 | 1,13 | 1,08 | 0,99 | 1,30 | 1,38 | 1,21 | 1,31 |
| Carne fresca suina con osso | 7,14 | 7,11 | 6,48 | 8,90 | 7,03 | 7,48 | 7,13 | 7,21 | 7,28 | 6,91 |
| Carote | 0,98 | 1,23 | 1,10 | 1,52 | 1,22 | 1,03 | 1,20 | 1,24 | 1,21 | 1,14 |
| Carta igienica | 1,14 | 1,88 | 1,45 | 1,47 | 2,02 | 2,35 | 1,32 | 1,69 | 1,94 | 1,89 |
| Cioccolato in tavolette | 1,21 | 1,13 | 1,18 | 0,97 | 1,28 | 1,14 | 1,04 | 0,95 | 1,07 | 1,07 |
| Clementine | 1,24 | 1,86 | 1,25 | 2,45 | 1,75 | 1,53 | 1,50 | 1,81 | 1,87 | 1,59 |
| Dentifricio | 1,69 | 2,42 | 2,36 | 2,75 | 2,28 | 2,60 | 2,32 | 2,26 | 2,73 | 2,31 |
| Detersivo per lavatrice in polvere | 2,73 | 3,43 | 2,42 | 2,50 | 2,59 | 3,19 | 3,11 | 3,04 | 2,91 | 2,81 |
| Farina di frumento | 0,75 | 0,76 | 1,03 | 0,65 | 0,72 | 0,74 | 0,72 | 0,88 | 0,92 | 0,79 |
| Filetti di platessa surgelati | 19,15 | 18,66 | 18,47 | 14,45 | 15,26 | 17,66 | 15,74 | 16,27 | 17,53 | 17,22 |
| Fior di latte di mucca | 9,16 | 8,68 | 10,22 | 11,83 | 9,97 | 10,41 | 10,58 | 9,55 | 10,38 | 9,12 |
| Latte in polvere per neonati | 21,53 | 16,17 | 19,28 | 19,28 | 18,18 | 17,54 | 16,91 | 13,89 | 17,52 | 13,70 |
| Merenda preconfezionata | 7,26 | 6,11 | 7,19 | 5,52 | 6,26 | 7,48 | 6,32 | 6,45 | 6,08 | 6,87 |
| Olio extra vergine di oliva | 4,83 | 4,68 | 5,30 | 5,25 | 6,61 | 5,87 | 5,37 | 5,35 | 5,31 | 6,00 |
| Pane | 1,95 | 3,23 | 2,70 | 2,28 | 1,78 | 2,30 | 2,48 | 2,82 | 3,87 | 3,33 |
| Pannolino per bambino | 4,65 | 6,76 | 5,36 | 5,78 | 6,10 | 6,87 | 6,62 | 7,92 | 5,90 | 5,98 |
| Parmigiano Reggiano | 16,06 | 16,21 | 16,02 | 15,95 | 17,55 | 15,64 | 16,11 | 17,57 | 16,19 | 16,05 |
| Pasta di semola di grano duro | 1,43 | 1,46 | 1,26 | 1,60 | 1,96 | 1,74 | 1,75 | 1,48 | 1,72 | 1,62 |
| Pollo fresco | 4,62 | 4,27 | 4,04 | 5,10 | 4,43 | 4,45 | 5,09 | 4,60 | 4,89 | 3,83 |
| Pomodori pelati | 1,25 | 1,60 | 1,98 | 1,67 | 1,93 | 1,95 | 1,60 | 1,78 | 2,06 | 1,81 |
| Prosciutto crudo | 24,95 | 26,79 | 24,81 | 25,21 | 24,88 | 24,05 | 24,87 | 27,07 | 26,01 | 27,04 |
| Riso | 2,09 | 1,94 | 2,57 | 2,32 | 2,16 | 2,76 | 2,65 | 2,59 | 2,60 | 2,30 |
| Rotolo di carta per cucina | 1,07 | 2,06 | 1,49 | 1,69 | 2,31 | 2,05 | 1,18 | 1,87 | 1,85 | 1,72 |
| Sapone toiletta | 6,19 | 8,23 | 9,46 | 11,08 | 7,96 | 8,53 | 5,70 | 6,80 | 7,81 | 8,92 |
| Stracchino o crescenza | 11,81 | 10,96 | 13,17 | 12,01 | 11,51 | 12,04 | 11,67 | 11,78 | 10,84 | 11,63 |
| Succo di frutta | 1,34 | 1,37 | 1,58 | 1,55 | 1,53 | 1,51 | 1,48 | 1,63 | 1,55 | 1,46 |
| Taglio capelli uomo | 10,61 | 22,63 | 11,87 | 16,43 | 19,55 | 16,31 | 18,39 | 20,61 | 18,02 | 16,76 |
| Tonno in olio d'oliva | 10,44 | 9,65 | 11,45 | 10,33 | 14,04 | 11,56 | 10,56 | 12,89 | 10,13 | 10,82 |
| Tovaglioli di carta | 1,43 | 1,86 | 0,81 | 1,78 | 2,27 | 1,66 | 1,82 | 2,05 | 1,66 | 1,87 |
| Trasporti urbani - biglietto | 1,10 | 1,10 | 1,20 | 1,00 | 0,95 | 1,00 | 1,00 | 1,10 | 1,10 | 1,00 |
| Uova di gallina | 1,28 | 1,46 | 1,25 | 1,60 | 1,70 | 1,97 | 1,70 | 1,38 | 1,50 | 1,54 |
| Vino da tavola | 1,49 | 1,70 | 2,38 | 1,73 | 1,64 | 1,74 | 1,85 | 1,87 | 1,91 | 1,70 |
| Zucchero | 1,12 | 0,81 | 1,00 | 1,07 | 0,98 | 1,02 | 0,92 | 0,88 | 1,02 | 0,93 |

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Cristina Rossi.

Marzo 2010 - Mensile della Giunta Regionale Toscana